strutture delle «sedici» della serie A

Grossi «colpi» a metà tra il serio e il faceto

Nei piani della Roma Spinosi e... Capello

Atmosfera tranquilla alla Lazio con Pulici e Re Cecconi - Trasferibile Massa

ROMA, 9 luglio

Il presidente della Roma, Anzalone, sarà certamente uno dei più solleciti, dopo il *week-end*, a ripresentarsi all'Hilton. Ha fissato una serie di appuntamenti, ha stabilito molti contatti, avrà, insomma, un gran da fare.

Ma tutto questo frenetico fervore per realizzare quale programma? E' un po' difficile rispondere a questa domanda perchè dopo l'acquisto di Spadoni dal Rimini e di Morini dal Varese sembrava che il presidente fosse impegnato solo a soddisfare l'ultima, anche se pressante, richiesta di Helenio Herrera: acquistargli un'altra punta.

E difatti con questo intendimento, Anzalone era arrivato a Milano ed aveva immediatamente contattato il *general-manager* dell'Atalanta, Previtali, per avviare una trattativa riguardante l'eventuale trasferimento di Magistrelli. Ma Previtali ha risposto chiedendo Zigoni e 300 milioni: Anzalone è scappato. O meglio: Anzalone sta riflettendo, perchè certamente vorrà ritornare all'attacco per Magistrelli (e mentre lui rifletteva, rifletteva anche Previtali, dal momento che il Milan, impegnato a sottrarre Chiarugi al Napoli, pare non interessarsi più di Magistrelli).

Ma potrebbe essere subentrato un fatto nuovo nei programmi della Roma che quest'anno non avrà più nè Del Sol, sistematosi in Spagna, nè Amarildo, rientrato in Brasile e messosi a disposizione del Botafogo. Un fatto, dicevamo, perchè improvvisamente la Roma ha stabilito, e lo ha fatto sapere a tutti, che aveva una serie di giocatori incedibili, e altri tutti trattabili. E' come se, insomma, la Roma avesse lanciato una esca nella speranza di sollecitare le altre squadre.

E non è tutto: rientrato da Milano, Anzalone si è lasciato sfuggire che il suo grande sogno è quello di riportare a Roma Spinosi e Capello. Sembra di trasecolare di fronte ad un'espressione del genere. Comunque se lo ha detto lui, non resta che aspettare, per vedere che piega prenderanno le cose: o si è trattato di un suggestivo cedimento di Anzalone o siamo di fronte ad una grossa bomba. Naturalmente Anzalone, dopo la richiesta, nettamente rifiutata, di Previtali, per Magistrelli, non se ne è stato con le mani in mano. Ha proposto al Verona lo scambio Zigoni-Vieri per Orazi-Mujesan, ma il Verona ha risposto picche. Ha tentato di agganciare Landini II e Rizzo, ma anche questa volta si è trovato di fronte a richieste ritenute esagerate. Ecco perchè se ne è tornato a Roma a meditare. Ma poi si è lasciato sfuggire quella frase...

Intanto è stato confermato che la Roma andrà in *tournée* in America dal 14 al 22 agosto. I giallorossi disputeranno tre partite: il 15 a New York, il 18 a Toronto, il 21 a Montreal.

★

Sul fronte della Lazio le complicazioni sembrano essere meno numerose. Tacitata ogni critica o ripresa di contestazione — che d'altronde dopo la promozione nella massima divisione non avrebbe più avuto ragione di esistere — con la sollecitatissima conferma di Chinaglia, il presidente Lenzini sembrava un po' incerto sul da farsi, tardando a presentarsi sul mercato con i suoi collaboratori.

Evidentemente, invece, stava preparando un piano di azione. E nel piano era compreso l'acquisto di Re Cecconi del Foggia, un tipo dinamico, resistente, magari non sempre felice nel passaggio, ma efficacissimo nel gioco di centrocampo. Un giocatore, d'altronde, che Maestrelli conosce benissimo per averlo già avuto alle sue dipendenze nel Foggia. E quando i dirigenti della Lazio hanno temuto che il Bologna o altre squadre potessero fare più in fretta, sono piombati a Foggia ed hanno immediatamente concluso.

E una volta partiti, non si sono fermati. Hanno portato a termine subito un'altra importante trattativa con il Novara per l'acquisto del portiere Pulici cedendo alla società piemontese il portiere Di Vincenzo più una settantina di milioni. A proposito di questa cifra sembra che sia sorta qualche discussione: il Novara, difatti, pare che avrebbe richiesto a conguaglio oltre cento milioni, ma è da ritenere assai improbabile che possa esserci stato un malinteso e che comunque il trasferimento del portiere, del resto già annunziato, sia destinato a fallire, come da qualche parte è stato detto.

Va piuttosto sottolineato che la Lazio avrebbe forse fatto a meno di rivolgere la sua attenzione ad un portiere, se avesse potuto ancora disporre di Claudio Bandoni. Ma quando la Fiorentina ha chiesto alla Lazio settanta milioni per consentire al portiere di restare a Roma, Lenzini, Sbardella e Maestrelli hanno fatto il pari e il dispari ed hanno infine stabilito che a queste condizioni valeva la pena di spendere qualche milione in più per assicurarsi un portiere giovane e di sicuro affidamento.

Per il resto tutto dipende da... Massa. Vale a dire che altre trattative sono legate alla cessione di Massa verso il quale ha mostrato un notevole interesse il Milan (per girarlo eventualmente alla Fiorentina, in modo da indurla a cedergli il giocatore oggi più richiesto: Chiarugi).

In definitiva la Iazio, senza troppi clamori, sembra si stia muovendo abbastanza bene, ma è chiaro che Pulici e Re Cecconi, per quanto bravi, non possono da soli garantire il rafforzamento della squadra, specialmente se Massa se ne andrà.

c. g.

Luciano Re Cecconi primo e importante acquisto della Lazio.

Forti contrasti in seno alla Fiorentina

Cedere Ferrante non è poi facile

In discussione la poltrona del presidente viola

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 9 luglio

Il marchese Emilio Pucci di Barsento, creatore di moda, ex deputato liberale, presidente dell'Associazione calcio in costume, si appresterebbe ad iniziare la scalata alla presidenza della Fiorentina. Il marchese Pucci non ha nascosto in diversi ambienti il suo desiderio di passare dalla rievocazione storica di piazza Signoria alla conca vociante del Campo di Marte. Non abbandonerebbe cavallo e costumi cinquecenteschi ma integrerebbe la sua vocazione calcistica, dopo la recente trombatura parlamentare, assumendo la direzione della società viola che nei tempi passati ha visto alla sua testa un altro personaggio di sangue blu.

La candidatura di Pucci sarebbe sostenuta, pare, dai consiglieri Ciachi, Boni e Fochi e, secondo giornali della sera, anche dallo stesso presidente del club gigliato, ingegner Ugolino Ugolini. Chi sostiene la candidatura Pucci afferma che il marchesesarto porterebbe nelle casse viola la bellezza di mezzo miliardo. Non sappiamo se questa notizia ha qualche fondamento, in considerazione anche del fatto che tutti i presidenti che si sono succeduti alla guida della Fiorentina hanno sempre cercato di evitare di esporsi finanziariamente in maniera eccessiva, vedendo nella carica una possibilità di intrecciare amicizie importanti o di pubblicizzare il proprio nome. Cioè una ottima occasione di afferrare in un sol colpo prestigio e potere.

Come si è detto l'attuale presidente viola sembra disposto a cedere la sua poltrona in quanto — ha affermato più volte — è sempre più oberato da impegni extra calcistici.

Questo ventilato cambiamento alla dirigenza della Fiorentina trarrebbe le sue origini anche dalla crisi esplosa all'interno del gruppo dirigente viola con la dimissione dei vice presidenti Ristori e Senatori. Gli screzi fra il presidente ed i suoi vice sono scaturiti dalla diversa valutazione su quella che dovrà essere in futuro la squadra viola. Mentre Ugolini è propenso per un tipo di campagna acquisti che consenta alla Fiorentina di rientrare nel ristretto numero delle squadre-spettacolo del campionato, Senatori e Ristori si sono dichiarati contrari a questa scelta, manifestando invece la intenzione di rilanciare in termini nuovi il discorso sui giovani, utilizzando al massimo il vivaio viola.

La posizione assunta da Ristori e Senatori scaturisce dalla constatazione che le casse della Fiorentina sono alquanto alleggerite e quindi non in grado di sostenere spese folli che andrebbero ad aumentare il già elevato deficit di 800 milioni. Ugolini, forse sperando in un ottimo affare con la cessione di Chiarugi, pensava di poter condurre avanti la linea della squadra di rango. Forse il presidente viola riteneva che i suoi collaboratori fossero disposti ad allentare il cordone della borsa. Ma, a quanto pare, alla sua chiamata a denari, c'è stata una risposta a picche.

La grande guerra si avrà fra una quindicina di giorni al momento, cioè, in cui si dovrà riunire l'assemblea dei soci (anche se Ugolini non è allettato da questa idea): allora si scioglieranno molti nodi e forse sarà avanzata ufficialmente la candidatura Pucci. Nel frattempo nella stanza dei bottoni di Campo di Marte si registra un notevole movimento per riuscire a condurre in porto «l'operazione cessione» di Chiarugi e Ferrante; un'operazione che incontra molti più ostacoli del previsto. Non si è riusciti a raggiungere un accordo, dopo il colloquio Ristori - Ugolini, per la cessione di Chiarugi all'Inter, mentre pare che nessuna società sia interessata all'acquisto di Ferrante. I giorni passano e lentamente la merce viola si sta deprezzando.

c. d. i.

Mario Perego è tornato alla corte di Liedholm: per la Fiorentina un grosso colpo.

Al Bologna sempre incertezze

Savoldi o Landini?

Uno dei due sarà ceduto: urge liquido

BOLOGNA, 9 luglio

Il Bologna '72-'73 è ancora indefinibile. I dirigenti hanno effettuato sondaggi, tentato trattative, suscitando però parecchie perplessità. Prima di tutto perchè certi nomi non sembrano rispecchiare le reali necessità della squadra.

L'unica trattativa conclusa, che però si è in parte... riaperta, è quella riguardante il libero Scorsa. La sua clavicola operata ha costituito una amara scoperta per i dirigenti di via Testoni (che spesso si dimostrano ingenui e improvvisatori), tanto che taluni dettagli dell'affare sono stati ridiscussi in questi giorni.

Adesso si cerca una mezz'ala o comunque un centrocampista che sappia operare con energia, che sia... gagliardo, cioè che sappia contrastare anche per dare respiro a Bulgarelli il quale avrà unicamente il compito di regia a centrocampo. Busatta era il candidato numero uno. Ma il Verona è stato più svelto ad accaparrarselo. Si è alla scoperta di un portiere. Come contropartita per le due operazioni il Bologna mette sul piatto i vari Adani, Rizzo, Scala, Prini o Roversi e qualcosa d'altro.

E' chiaro che il Bologna deve anche reperire soldi per via di una situazione economica precaria. Si era parlato di piazzare Savoldi, adesso si pensa piuttosto a collocare Landini lasciando il numero nove al suo posto.

Alla situazione tecnica si aggiungono i problemi amministrativi. A fine mese, come è noto, ci sarà l'assemblea nella quale il consiglio (con il presidente Montanari in testa) si presenterà dimissionario. Si cerca un nuovo presidente disposto a scucire milioni. I dimissionari però non sono troppo disposti a lasciare tranquillamente le sedie che occupano attualmente anche perchè all'interno del Bologna ci sono correnti che cercano di farsi i dispetti. Da una parte il gruppo che comanda adesso non sarebbe disponibile per lasciar spazio al «nemico» Venturi. Il quale, nel caso dovesse divenire il massimo responsabile, potrebbe sempre dire di aver ricevuto in eredità una situazione pesante e che quindi lui non può fare più di tanto. Insomma, a fine mese può succedere di tutto in questa malata società.

f. v.

Processo al calcio a Spotorno: scontata assoluzione

Finito, con buona pace di tutti, il calcio della domenica è iniziato il calcio-chiacchierato e Spotorno, la bella cittadina della riviera di Ponente, è stata la prima ad «appropriarsi» di un gruppo di premiandi e di giornalisti sportivi.

«Calcio-verità» è la sigla che Spotorno ha portato ormai alla terza edizione e venerdì scorso nei giardini del «Palace», dopo il ricevimento offerto dal sindaco, ha avuto inizio il «processo». Sul banco degli imputati: un presidente: Orfeo Pianelli del Torino; un arbitro di Serie A: Gonella; un allenatore: Heriberto Herrera; il capocannoniere: Bonnsegna; il portiere: Cudicini (putroppo assente); due giocatori della Juventus: Capello e Marchetti e due giocatori del Torino: Agroppi e Fossati, imputati, per modo di dire, perchè sono stati tutti assolti e... premiati.

Il profilo di questi personaggi è stato tracciato da un gruppo di giornalisti: Tomolo, Panza, Brera, Barenson, Ameri, Mottana, Perucca, Pacifico e Stagno. Dopo, le premiazioni: una panchina d'oro per l'allenatore, un lucchetto d'oro per il portiere, una targa d'oro per il presidente, un fischietto d'oro per l'arbitro, un cannoncino d'oro per Bonnsegna, due scudetti d'oro per i bianconeri e due medaglie d'oro per i granata: premiazioni che sono essenzialmente servite per dare avvio alla discussione sul calcio italiano, sul campionato e sulla nazionale, sull'arbitraggio e su Rivera. I giornalisti hanno risposto alle domande del pubblico presentate per iscritto.

Anche il calcio alla fine, se si fosse dovuto vergare un dispositivo di sentenza (malgrado il pessimismo di alcuni) è uscito assolto e non c'è da rammaricarsi dell'assoluzione quanto del fatto che si poteva, era l'occasione, «graffiare» con maggior cattiveria. Il più maltrattato è stato il pubblico che a certe domande si è sentito rispondere con una battuta e non ha avuto la possibilità di replicare. Sicuramente le risposte date da alcuni giornalisti chiamati in causa personalmente non erano condivise da tutti i colleghi e questi contrasti, se palesi, avrebbero potuto dare «ossigeno» alla serata che malgrado la «incendiabilità» del tema ha rischiato di trasformarsi in una «notte di Natale» tanto le risposte sono state bonarie.

La polveriera c'era, è mancato Pietro Micca. Quando la manifestazione si è conclusa con un lungo e cordiale abbraccio molte risposte erano ancora da evadere e così la discussione è proseguita al «faro».

Conclusioni? Stesso mare, stessa spiaggia, nel 1973 con «calcio-verità» quarta edizione.

Protestano i tifosi per l'indebolimento della squadra

In vendita tutti i big: che succede a Cagliari?

Maraschi unico, contrastato, acquisto - Fabbri fiducioso

Gigi Riva: resto (al Cagliari) o non resto?

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 9 luglio

La curiosità domina gli ambienti calcistici cagliaritani: per il modo in cui Fabbri inizierà il lavoro, per i primi risultati che sapra ottenere, per i rapporti che Edmondino riuscirà ad intrattenere con i giocatori e particolarmente con Gigi Riva e soprattutto per il destino di quest'ultimo. La sorte del Cagliari sembra più che mai legata a quella del suo cannoniere.

C'è chi ha visto nelle recenti decisioni dei dirigenti cagliaritani (il siluramento di Scopigno, i trasferimenti di Vitali e di Greatti, la disponibilità sul mercato dei vari Cera, Domenghini, Albertosi e Martiradonna) un piano per ridimensionare l'obiettivo e il ruolo in campionato della squadra. L'ipotesi è valida soprattutto quando si considera che l'unico acquisto finora è stato quello di Maraschi, uomo che, se pur esperto e intelligente, risente evidentemente degli anni.

In compenso, stando alle voci, Riva se ne potrebbe anche andare, lasciando un vuoto difficilmente colmabile. La partenza dell'ala sarebbe per ora solo rimandata, in attesa, quasi, che scoppino i primi contrasti con Fabbri. Ma a novembre Riva potrebbe essere della Juve.

La prospettiva non è consolante, ma ha fondamento. Non è consolante, soprattutto dopo che, a conclusione dello scorso campionato, dirigenti e allenatore (allora Scopigno), promisero una stagione di rivincite. Ma non si vede come possano essere conseguiti l'anno prossimo, con una squadra che presenta troppe e consistenti incognite, i risultati falliti nel campionato passato.

Per ora il Cagliari si è fatto vivo assai raramente sul fronte del calcio-mercato. E quasi sempre per vendere. L'unico acquisto, quello di Maraschi, è complicato dall'atteggiamento assunto da Greatti, destinato al Vicenza, che ha vivacemente protestato per il trasferimento. Potrebbe in sostanza anche saltare tutto, se il centrocampista non giungerà a più miti consigli.

Fabbri si è impuntato per Domenghini, ha fatto intendere di ritenere il bergamasco incedibile. Ma i dirigenti sono di parere opposto.

Il compito che si presenta a Fabbri non è dei più facili. Si potrebbe concludere che l'allenatore è ben poco fortunato. In condizioni estremamente difficili ha l'occasione comunque per una rivincita clamorosa. Potrebbe riuscirvi, se troverà tra i rincalzi qualche uomo nuovo a sorpresa. Gli altri risentono degli anni e delle polemiche.

«Ho comunque fiducia — ha detto Fabbri — e i risultati confermeranno presto che ho ragione. Riva non se ne andrà ed è ormai una garanzia non trascurabile». Fabbri ci crede. Beato lui! I tifosi protestano. Riva tace. Le notizie sul suo conto giungono solo ormai da Torino e dalla sede juventina: l'ultima è che Riva ora o fra un paio di mesi sarà bianconero.

r. r.

Ternana: Viciani resta per due anni

Dopo Traini... atteso Maddè

Dal Novara è arrivato il difensore Grossetti

TERNI, 9 luglio

All'esplosione incontenibile di una festa durata alcuni giorni per l'ingresso della Ternana in serie A — evento unico negli annali della storia del calcio — ha fatto seguito a Terni un ingresso non altrettanto fragoroso nel difficile e complesso mondo del calcio-mercato.

La Ternana, che ha potuto tantare alla fine del campionato un bilancio senza deficit nonostante le numerose spese non previste, quali quella dell'alto numero dei «premi-partita» e del «premio-promozione» per i giocatori, può spendere non più di 150 milioni. I dirigenti della società intendono praticare la politica finanziaria tesa a garantire anche per il futuro un bilancio libero da quei pesanti deficit che soffocano molte squadre di provincia. La Ternana punta dunque le sue carte sui giovani nella convinzione che questi, a prescindere dalle future prospettive della società, possano costituire un investimento sicuro.

I dirigenti della Ternana hanno cominciato con l'assicurarsi per altri due anni la presenza di Corrado Viciani, l'allenatore toscano al cui nome sono legate le fortune passate e presenti della società rosso-verde. Ed è lo stesso Viciani che, in base alle disponibilità finanziarie, decide della campagna acquisti.

Il primo acquisto della Ternana è stato il difensore del Novara, Grossetti, 26 anni, statura notevole, grande mobilità, costo 30 milioni, più il centro avanti ternano Marchetti. E' di questa settimana la notizia del secondo acquisto che è stato prelevato dalle file della consorella umbra: il Perugia. Si tratta del centro-avanti Traini, 24 anni, che è costato alla società di piazza Solferino 130 milioni da pagare però in due anni.

Sul fronte delle partenze ci sono finora due soli nomi sicuri: lo stopper Fontana ed il centro-avanti Zeli; vanno entrambi a Brindisi. Per il nuovo colpo dell'ultima ora, la Ternana pare orientata verso i seguenti giocatori: Bellinazzi, Maddè, Luppi, Agretti. I giocatori di questa matricola in assoluto della serie A dovranno trovarsi al Terminillo il 26 luglio; dal 5 agosto cominciano a Terni gli allenamenti sul pallone.

g. c.

Zoff alla Juve e Improta (forse) alla Samp

Per Chiarugi al Napoli Sormani e molti milioni

Con Esposito e Vavassori anche Ferradini e Bruscolotti in azzurro

NAPOLI, 9 luglio

Richiamato alla presidenza l'ing. Corrado Ferlaino dopo una lunga, tormentosa e sconcertante vicenda societaria, partito Altafini che aveva un contratto a gettoni che si è rivelato a tutto suo vantaggio, e con un passivo di bilancio di oltre un miliardo e mezzo, il Napoli ha affrontato il mercato calcistico con una disponibilità assai limitata, disponibilità che gli è stata consentita dalla Lega a patto che si proceda all'aumento del capitale azionario.

E' chiaro, dunque, che il Napoli non abbia potuto accogliere la consueta raccomandazione dei suoi sostenitori di non cedere i suoi pezzi pregiati che l'anno scorso erano rappresentati da Altafini, Zoff e Juliano, e quest'anno — con Altafini ormai libero da ogni vincolo — soltanto dagli ultimi due. E pertanto sono state immediatamente accettate per buone le offerte della Juventus per Dino Zoff, offerte declinate nella campagna estiva dell'anno scorso.

Il trasferimento di Zoff alla Juve, dunque, appariva come affare già concluso, tanto più che Agnelli lo aveva ufficialmente annunziato nel corso di un convivio per celebrare la conquista dello scudetto. Vero è che i termini precisi dell'accordo non erano mai stati resi noti, tranne il trasferimento — attraverso la Juventus — di Superchi al Napoli, ma sembrava che non ci fossero più motivi per avere dubbi. Tutt'al più, si pensava, l'ing. Ferlaino preferisce non comunicare ancora ufficialmente il trasferimento di Zoff senza aver prima proceduto ad un grosso acquisto per non suscitare malumore tra gli sportivi. Senonchè l'altro giorno si è appreso un fatto nuovo: che la Fiorentina avrebbe posto condizioni troppo gravose alla Juventus per il dirottamento di Superchi, e la Juventus avrebbe accusato qualche perplessità. Avrebbe, anzi, la Juventus, tentato di convincere il Napoli ad ingaggiare Carmignani lasciando perdere Superchi. Ma è Chiappella che si oppone a questa soluzione, perchè egli aveva acconsentito alla cessione di Zoff purchè gli avessero acquistato Superchi, e non intende tornare su questa decisione. C'è da ritenere, comunque, che si troverà il modo di superare l'ostacolo, la Juventus ha troppo interesse ad avere Zoff, il Napoli è nella necessità di doverlo vendere.

Intanto, mentre con una certa ansia, si segue la vicenda del portiere della Nazionale, con non minore interesse, a Napoli, si apprendono le varie e discordanti notizie sulla lotta ingaggiata dal Milan, dall'Inter e dal Napoli per l'ingaggio di Chiarugi. Ora che l'Inter, dopo la richiesta fattagli dalla Fiorentina di 300 milioni più Jair sembra essersi ritirata dalla contesa, la lotta è tra Napoli e Milan. Chi la spuntera è difficile dire, ma il Napoli qualche punto di vantaggio ce l'ha se è vero che a Liedholm piace Sormani e il Napoli sarebbe propenso ad aggiungerlo alla cifra che la Fiorentina chiederà, cifra che, tuttavia, sembra molto oltre i 250 milioni.

Dal Napoli sono partiti anche Macchi, che è rientrato alla Fiorentina, Perego che è stato scambiato con Esposito, Vianello che è andato all'Atalanta in cambio di Vavassori più milioni. E' sul piede di partenza — in compropriet — sembra anche Improta richiesto dalla Sampdoria. Sono stati acquistati invece Ferradini dell'Atalanta e il terzino Bruscolotti del Sorrento.

In sostanza si ha l'impressione che il Napoli si stia muovendo un po' a caso, cercando di concludere qualche scambio vantaggioso, ma anche rinunziando a qualche giocatore che poi sarà difficile sostituire.

D'altra parte è nello stile di Ferlaino, uomo imprevedibile quanti altri mai, al quale si è aggiunto un altro dirigente, l'ing Guerra, che, sembra fatto della stessa stoffa se ha in melo modo allontanato dall'Hilton il general-manager avv. Angelini e il segretario Zuppardi, uomini certamente esperti di mercato calcistico più di lui, che è la prima volta che ci partecipa.

Previsioni, pertanto, sul futuro inquadramento del Napoli è veramente difficile farne.

Michele Muro

Janich sceglie la Lucchese

BOLOGNA, 9 luglio

Franco Janich, il libero del Bologna che ha ricevuto la lista gratuita dalla società rossoblu, ha deciso di accettare l'offerta che gli era pervenuta dalla Lucchese, squadra della serie C, intenzionata a salire quanto prima nella serie cadetta. A Janich si era interessata vivacemente anche la Casertana.

L'Atalanta attende il «boom», per ora...

È Carelli l'uomo nuovo

Vinta dai nerazzurri la corsa per Picella - Un «caso Leoncini»?

SERVIZIO

BERGAMO, 9 luglio

E' certamente ancora un po' presto per dire se questa Atalanta sarà più forte della scorsa annata, e non dovrà sudare eccessivamente nel prossimo campionato per raggiungere la salvezza, che, sembra scontato, sarà ancora l'obbiettivo minimo.

Forse, comunque, anche se rischiamo molto a fare pronostici a così lunga scadenza, ci sembra che la squadra di Corsini, qualche cosina in più la dovrebbe pur fare.

Nessi e Previtali, gli «inviati» bergamaschi al mercato della pedata nei saloni dell'Hilton, hanno fatto già buoni affari, hanno prima smosso le acque, offrendo alcuni gioielli come Vavassori e Magistrelli, poi hanno piazzato i loro colpi. E' certo, ormai, che Gianni Vavassori, quello che fu lo stopper-rivelazione della scorsa annata, è passato al Napoli, che Magistrelli il forte attaccante sia per passare al Milan, che Donina e metà Moruzzi sono già della Reggiana, che Leoncini e Ghigioni vanno al Mantova, ma è altrettanto vero che l'Atalanta avrà ottime contropartite.

Infatti per Vavassori, oltre a cento milioni tondi in contanti, il Napoli ha dovuto cedere il difensore Vianello, un giovane di 25 anni, che nel campionato concluso, ha coperto i ruoli di libero, mediano, stopper, terzino, facendosi sempre ammirare.

Nell'affare con la Reggiana, in cambio è arrivato il giovane centrocampista Picella, uno dei più ammirati e corteggiati della serie cadetta.

Ma l'acquisto forse più importante è la punta Carelli che è giunta dal Mantova in cambio di Giancarlo Leoncini e Ghigioni. Certo il «declassamento» non è andato giù al capitano atalantino, e il vecchio «Leo» si è messo a fare le bizze, non accettando il trasferimento, anche perchè a Bergamo ha una sua attività economica.

E' da pensare che ad una settimana dalla chiusura del mercato, l'attività dei dirigenti atalantini non si fermi qui.

Tutto è legato ormai alla conclusione o meno dell'affare Magistrelli. Il prestigioso attaccante è molto corteggiato. Lo vorrebbe la Roma ed anche l'Inter, ma a quanto pare finirà per passare agli ordini di Rocco nel Milan.

Pantaleone Sergi